



# Regione Umbria

Giunta Regionale

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**N. 479                      SEDUTA DEL    27/05/2021**

**OGGETTO:** Approvazione dello schema di Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (art. 31, comma 6 L.R. 14/2016).

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Assente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 8 pagine  
 Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:  
**Allegato\_A\_Schema di Protocollo1.**

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Approvazione dello schema di Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (art. 31, comma 6 L.R. 14/2016).**” e la conseguente proposta di 'Assessore Luca Coletto;

**Vista** la L.R. 14/2016 e in particolare l'articolo 31, comma 6 in base a cui “La Giunta regionale elabora un Protocollo unico regionale che regola le modalità di relazione tra i diversi soggetti della Rete di cui all' articolo 33 , la metodologia basata su un approccio di genere e di gestione integrata multidisciplinare comprensiva della presa in carico di cui all' articolo 35, comma 4 dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, e il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto firmatario del Protocollo medesimo”.

**Preso atto** che il con deliberazione del 12/12/2017 n. 1492 è stato approvato lo schema di Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere triennale sottoscritto in data 22 gennaio 2018;

**Preso atto:**

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

*per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione*

- 1) di approvare lo schema del “Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere” che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) di dare atto che il Protocollo di cui all'Allegato A ha validità di cinque anni dal momento della sottoscrizione;
- 3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità ad apportare eventuali modifiche non sostanziali al Protocollo che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione tra le parti;
- 4) di dare mandato a procedere alla sottoscrizione del Protocollo di cui all'Allegato A all'Assessore alla salute e politiche sociali o suo delegato;
- 5) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità di curare gli adempimenti necessari all'attuazione del Protocollo;
- 6) di dare atto che gli estremi del presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 33/2013

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (art. 31, comma 6 L.R. 14/2016).**

### << **Premesso che:**

La violenza nei confronti delle donne, compresa quella domestica, è una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

Con l'approvazione della legge n. 77 del 27 giugno 2013, di ratifica della “**Convenzione** del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – **Istanbul**, 11 maggio 2011”, sono state introdotte disposizioni e misure relative al contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

La Convenzione riconosce che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi; che costituisce uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette ad una posizione subordinata rispetto agli uomini; che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza degli uomini contro le donne. Riconosce che i bambini sono vittime di violenza in quanto testimoni di violenza all'interno del nucleo affettivo familiare. La violenza contro la donna reca con sé infatti, automaticamente, fenomeni di violenza assistita nei confronti dei suoi/sue figli/e minori (art. 26 e 31 della Convenzione di Istanbul). Il/la bambino/a assiste, infatti, a qualsiasi forma di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica agita sulla madre, che è la figura di riferimento principale nell'infanzia.

La Convenzione pone come obiettivo prioritario la protezione e l'assistenza delle vittime. La prevenzione e la persecuzione sono ritenute fondamentali per eliminare la violenza. Ritiene indispensabile sostenere ed assistere le organizzazioni (Associazioni) e le autorità (pubbliche) incaricate delle azioni di contrasto alla violenza, le quali sono richiamate, più volte nel testo, a prestare particolare attenzione alla protezione delle donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli minori.

In Umbria è attivo dal 1989 il **Telefono Donna** gestito dal Centro per le pari opportunità regionale (Ente dotato di personalità giuridica, previsto nello Statuto regionale, attualmente normato dalla L.R. n.6 del 15/04/2009) che, oltre a garantire consulenze psicologiche e legali alle donne vittime di violenza, ha promosso intese inter-istituzionali per la realizzazione di azioni integrate di prevenzione e contrasto della violenza.

Dal 2014 sono operanti a Perugia e a Terni **due Case rifugio e due Centri antiviolenza** di tipo residenziale, funzionanti h 24, 7 giorni su 7 e un **Centro antiviolenza non residenziale** ad Orvieto. A questi servizi si sono aggiunti:

- nella primavera del 2015 il progetto “Codice rosa” nei Pronto soccorso negli ospedali di Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Orvieto. (Protocollo 5 aprile 2015 con Sanità, Comuni, CAV e Forze dell'ordine). Inoltre:
- i centri antiviolenza non residenziali di Narni, Spoleto e quello del Trasimeno nati in esito a specifico bando connesso alla programmazione anno 2017;

- i CAV di Foligno, Città di Castello e Gubbio costituiti nel **2019**, tramite bando.

La **legge regionale n.14 del 25 novembre 2016** “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”:

- ✓ istituisce il Sistema regionale dei servizi di contrasto della violenza di genere all’interno del quale sono previsti i Centri antiviolenza;
- ✓ prevede che la Regione promuova la costituzione della Rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne quale forma integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza;
- ✓ prevede la sottoscrizione di un Protocollo unico regionale e di Protocolli specifici, nonché la predisposizione delle Linee guida regionali;
- ✓ prevede tra le azioni di sistema, oltre la sottoscrizione del Protocollo unico, anche la definizione della governance regionale e territoriale del Sistema di contrasto della violenza di genere e la costituzione dell’Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne con il coinvolgimento degli stessi soggetti firmatari del Protocollo, quali componenti della Rete regionale di contrasto e prevenzione della violenza di genere.

L’articolo 31 della L.R. 14/2016 prevede al comma 6 che la Giunta regionale elabori un Protocollo unico regionale che regola le modalità di relazione tra i diversi soggetti della Rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne di cui all’articolo 33, la metodologia basata su un approccio di genere e di gestione integrata multidisciplinare comprensiva della presa in carico dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, e il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto firmatario del Protocollo medesimo.

Con deliberazione del 12/12/2017 n. 1492 la Giunta ha approvato lo schema di “Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere di durata triennale di cui all’articolo 31, comma 6 della l.r. 14/2016. Il 22 gennaio 2018, a conclusione di un percorso integrato e condiviso non sempre lineare, si è addivenuti alla sottoscrizione di detto Protocollo unico regionale. Il protocollo - sottoscritto dai soggetti della Rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di cui all’ art 33 della l.r. 14/2016 (enti locali, aziende ospedaliere, aziende unità sanitarie locali, CPO,Centri antiviolenza e Case rifugio, Forze dell'ordine, Magistratura ordinaria e minorile, Ufficio scolastico regionale, associazioni di donne e di tutela ai bambini e soggetti che hanno come finalità il contrasto della violenza degli uomini contro le donne) - ha rappresentato un atto fondamentale nella costruzione del sistema di prevenzione e contrasto alla violenza in quanto disciplina le modalità di relazione tra i diversi soggetti della Rete, il ruolo e gli impegni dei vari soggetti, la metodologia seguita dai Centri antiviolenza e delle Case rifugio.

Con la sottoscrizione del Protocollo unico regionale, avvenuta a Perugia il 22 gennaio 2018, si è realizzata una ragguardevole sinergia tra i soggetti firmatari che ha consentito un’ampia e pertinente risposta al fenomeno del maltrattamento, assicurando alle vittime protezione, sostegno e presa in carico attraverso metodologie di intervento omogenee in tutto il territorio regionale.

E’, pertanto, in quest’ottica che la Regione Umbria intende promuovere il rinnovo del suddetto Protocollo, il cui testo, riportato nell’Allegato A, differisce rispetto a quello precedente esclusivamente per quanto concerne la durata che passa dai tre ai cinque anni e la partecipazione di associazioni che gestiscono Centri antiviolenza (CAV)/case rifugio costituiti successivamente a 22 gennaio 2018 (*Associazione “Donne La Rosa”, Associazione “Donne contro la Guerra”, Associazione “Forum donne Amelia”*).

Le finalità del Protocollo che si sottopone all’approvazione della Giunta sono:

- a) dare attuazione alla legge regionale n. 14/2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;

- b) costituire la Rete regionale e il Sistema dei Servizi di contrasto della violenza degli uomini contro le donne, ponendo i diritti della vittima al centro di tutte le misure e realizzando una collaborazione efficace tra tutti i soggetti della Rete;
- c) proteggere le donne da ogni forma di violenza; prevenire, contrastare, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica, proteggere tutte le vittime da nuovi atti (Convenzione di Istanbul, Art18 c.1, 2, 3, 4, 5);
- d) proteggere e supportare le bambine e i bambini testimoni di violenza assistita (Convenzione di Istanbul Art. 26, comma 1 e 2) considerato che esiste una connessione evidente tra la violenza contro le donne e la violenza assistita e che quindi è necessario perseguire una tutela abbinata delle madri maltrattate e dei loro figli minori, esposti entrambi al maltrattamento da parte del medesimo autore della violenza;
- e) garantire le misure destinate a tutelare i diritti a tutte le donne vittime di violenza, senza alcuna discriminazione fondata sul sesso, sul genere, sulla razza, sul colore, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, sull'origine nazionale o sociale, sull'appartenenza a una minoranza nazionale, sul censo, sulla nascita, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere, sull'età, sulla condizione di salute, sulla disabilità, sullo status matrimoniale, sullo status di migrante o di rifugiata o su qualunque altra condizione (Convenzione di Istanbul, Art.4 c.3 e 4);
- f) contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia, la libertà e l'autodeterminazione delle donne;
- g) aiutare le donne ad uscire dalla spirale di violenza sensibilizzando e responsabilizzando tutti i soggetti che, a vario titolo, vengono coinvolti a cogliere adeguatamente la richiesta di aiuto e a sviluppare una forte collaborazione per offrire risposte coordinate ed integrate, prevedendo una particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento;
- h) assicurare che l'accoglienza delle donne che denunciano la violenza avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la donna;
- i) garantire alle donne, in una lingua che comprendono, un'informazione adeguata e tempestiva sui servizi di protezione e sostegno e le misure legali disponibili.
- j) promuovere iniziative volte a consentire e facilitare l'emersione del fenomeno della violenza;
- k) assumere iniziative per sostenere le donne nel percorso giudiziario;
- l) incoraggiare tutti i componenti della società, e in particolar modo gli uomini e i ragazzi, a contribuire attivamente alla prevenzione di ogni forma di violenza;
- m) adottare le misure necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza e di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per prevenire nuove violenze e contrastare la trasmissione n. garantire la riservatezza delle informazioni personali e sensibili riferibili alle donne vittime di violenza e dei bambini, vittime o testimoni di violenza. Le donne devono altresì essere informate di queste garanzie, in modo chiaro esaustivo ed in una lingua a loro comprensibile.

Per assicurare le finalità del presente Protocollo, i soggetti firmatari si impegnano a costituire e a rafforzare la Rete regionale di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne ed il Sistema regionale dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza maschile basata sul genere.

**I soggetti invitati alla sottoscrizione sono quelli di seguito indicati. Si tratta di soggetti che svolgono servizi, a vario titolo, nella materia oggetto del Protocollo e sono oltre a quelli del precedente protocollo sottoscritto nel 2018 anche tre nuove associazioni che gestiscono i Centri antiviolenza di più recente costituzione:**

1. Prefettura di Perugia
2. Prefettura di Terni
3. Corte d'appello di Perugia
4. Procura generale della Repubblica
5. Comando Legione Carabinieri Umbria
6. Questura di Perugia
7. Questura di Terni
8. Tribunale di Perugia
9. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia
10. Tribunale di Terni
11. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni
12. Tribunale di Spoleto
13. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Spoleto
14. Tribunale per i minorenni di Perugia
15. Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Perugia
16. Garante Infanzia e Adolescenza
17. Ufficio scolastico regionale
18. Centro regionale per le pari opportunità
19. Comune di Città di Castello, capofila Zona sociale 1
20. Comune di Perugia, capofila Zona sociale 2
21. Comune di Assisi, capofila Zona sociale 3
22. Comune di Marsciano, capofila Zona sociale 4
23. Unione dei Comuni del Trasimeno, Zona sociale 5
24. Comune di Norcia, capofila Zona sociale 6
25. Comune di Gubbio, capofila Zona sociale 7
26. Comune di Foligno, capofila Zona sociale 8
27. Comune di Spoleto, capofila Zona sociale 9
28. Comune di Terni, capofila Zona sociale 10
29. Comune di Narni, capofila Zona sociale 11
30. Comune di Orvieto, capofila Zona sociale 12
31. Azienda Sanitaria Locale 1
32. Azienda Sanitaria Locale 2
33. Azienda Ospedaliera di Perugia
34. Azienda Ospedaliera di Terni
35. Ordine degli Avvocati Perugia
36. Ordine degli Avvocati Terni
37. Ordine degli Avvocati Spoleto
38. ANCI Umbria
39. Associazioni che gestiscono CAV e Case rifugio. >

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare lo schema del "Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) di dare atto che il Protocollo di cui all'Allegato A ha validità di cinque anni dal momento della sottoscrizione;
- 3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità ad apportare eventuali modifiche non sostanziali al Protocollo che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione tra le parti;

- 4) di dare mandato a procedere alla sottoscrizione del Protocollo di cui all'Allegato A all'Assessore alla salute e politiche sociali o suo delegato;
- 5) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità di curare gli adempimenti necessari all'attuazione del Protocollo;
- 6) di dare atto che gli estremi del presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 33/2013

---

### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Terni, lì 18/05/2021

Il responsabile del procedimento  
Donatella Massarelli

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

### **PARERE DI LEGITTIMITÀ**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 18/05/2021

Il dirigente del Servizio  
Affari generali della Presidenza,  
comunicazione, riforme, rapporti con i livelli  
di governo, pari opportunità

Dr. Luca Conti

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

### **PARERE DEL DIRETTORE**

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 18/05/2021

**IL DIRETTORE**  
**DIREZIONE REGIONALE RISORSE,**  
**PROGRAMMAZIONE, CULTURA E TURISMO**  
- Carlo Cipiciani  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

### **PROPOSTA ASSESSORE**

L'Assessore Luca Coletto ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 25/05/2021

**Assessore Luca Coletto**  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

